



L'Estensore
(Migliorini Silvia)



Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

DELIBERAZIONE

UFFICI DI DESTINAZIONE

- X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO
- X MEMBRI DELLA GIUNTA
- X TUTTI I DIRETTORI e DIRIGENTI E RESPONSABILI DI P.O. competenti per materia

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 22/07/2020	BAGNOLI LORENZO		X
PRESIEDE L'ADUNANZA Presidente- Mirko Dormentoni	BARBIERI BEATRICE	x	
	BELLUCCI DANIELE	x	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO P.O. Attività Istituzionale Q4 Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	BELLUCCI GABRIELLA	x	
	BISCONTI DAVIDE		X
	BURGASSI MARCO	x	
	CECCONI ANTONELLA	x	
	CEI NICOLO'	x	
	DI DIO GIOVANNA	X	
	DORMENTONI MIRKO	x	
	FERRIGNO ELEONORA	x	
	MASI LEONARDO		x
	NESTI CRISTIANO	x	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PERINI ANDREA		X
	PUCCI GABRIELLA	x	
	SPENSIERATO ANGELO	x	
1) Angelo Spensierato	TESI ILARIA	x	
2) Filippo Zolesi	VERNASSA CARLO MICHELE	x	
3) Beatrice Barbieri	ZOLESI FILIPPO	x	

DELIBERAZIONE N° 40010/2020 OGGETTO: Approvazione del documento di contributo del Q4 a "Rinasce Firenze";

IL CONSIGLIO

Visto l'art.50 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visti gli articoli 6 e 30 del Regolamento dei Consigli di Quartiere;

Visto l'art.14 del Regolamento interno del Quartiere 4;

Premesso che il Sindaco ha ritenuto opportuno costruire per la città di Firenze una strategia del post-pandemia aperta all'elaborazione collettiva che a partire dal disegno di alcune direttrici, raccolga idee e proposte di più ampia portata per tracciare insieme nuove rotte e prospettive di sviluppo per la comunità cittadina;

Visto il documento aperto al contributo di tutti denominato "Rinasce Firenze" che il Sindaco ha proposto agli organi istituzionali dell'ente ed anche a tutti i cittadini al fine di raccogliere suggerimenti e contributi e svolgere una riflessione collettiva sulla trasformazione della città per definire insieme obiettivi ed azioni, integrando la programmazione esistente con nuove idee;

Considerato che anche il Consiglio di Q4 ha ritenuto opportuno elaborare un documento che costituisca il proprio contributo istituzionale a "Rinasce Firenze" e che a tal fine ogni commissione consiliare si è riunita per svolgere una riflessione sulle materie di competenza e produrre un proprio elaborato che è andato poi a costituire un unico documento da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Quartiere 4 ;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del documento istituzionale del Consiglio di Q4 di contributo a "Rinasce Firenze" che si è originato dalle riflessioni svolte nelle singole commissioni consiliari per le materie di competenza;

DELIBERA

di approvare il documento istituzionale del Consiglio di Q4 di contributo a "Rinasce Firenze" che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Presidente mette in votazione il presente provvedimento
L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI	presenti	assenti	astenuiti	favorevoli	contrari
BAGNOLI LORENZO		X			
BARBIERI BEATRICE	X			X	
BELLUCCI DANIELE	X		X		
BELLUCCI GABRIELLA	X			X	
BISCONTI DAVIDE		X			
BURGASSI MARCO	X			X	

CECCONI ANTONELLA	X			X	
CEI NICOLO'	X			X	
DI DIO GIOVANNA	X				X
DORMENTONI MIRKO	X			X	
FERRIGNO ELEONORA	X			X	
MASI LEONARDO		X			
NESTI CRISTIANO	X			X	
PERINI ANDREA		X			
PUCCI GABRIELLA	X		X		
SPENSIERATO ANGELO	X		X		
TESI ILARIA	X			X	
VERNASSA CARLO MICHELE	X			X	
ZOLESI FILIPPO	X				X

Presenti 15
 Astenuti 3
 Votanti 12
 Favorevoli 10
 Contrari 2

Il Consiglio approva a maggioranza

Il Segretario
 (Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)




Il Presidente
 (Mirko Dormentoni)



“RINASCHE FIRENZE”
CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4

La pandemia mondiale da Covid-19 ha causato una crisi socio-economica molto profonda che continua a produrre i suoi effetti nel Paese, in Toscana e nella nostra città, imponendo profonde trasformazioni nelle dinamiche globali con conseguenze dirette sulla vita dei nostri cittadini. Temiamo che gli effetti negativi di questa crisi sul lavoro, sull'impresa e sulle famiglie non si siano ancora tutti verificati nella loro completezza e gravità e di questo siamo molto preoccupati.

Naturalmente le principali e fondamentali soluzioni, o almeno gli strumenti per provare ad affrontare in modo efficace questi effetti negativi, devono arrivare dal livello europeo e statale in prima battuta e regionale in seconda. Anche l'amministrazione comunale può però mettere in campo azioni importanti ed innovative e quelle che sono delineate nel documento “Rinascite Firenze” sono molto condivisibili e convincenti. Città policentrica, Vivere gli spazi urbani, Mobilità green, Sviluppo dell'economia cittadina, Cultura diffusa, Bambini e famiglie al centro, Welfare, Casa, Lavoro sono le aree tematiche centrali e su cui crediamo si debba lavorare maggiormente nei prossimi mesi e nei prossimi anni, anche in parte modificando, aggiornando o potenziando la pianificazione strategica e di mandato che abbiamo messo in campo l'anno scorso.

Qui di seguito esponiamo alcune considerazioni volte a sottolineare, sviluppare o integrare le idee e le proposte operative già presenti nel documento.

Città policentrica e ruolo dei Quartieri

Durante la quarantena abbiamo sperimentato l'importanza dei servizi di vicinato, della struttura a rioni della città. Per questo il post-pandemia dovrà prevedere una dimensione di Città policentrica, una città con tante comunità, che valorizzi la dimensione del “rione” attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità e del ruolo dei Quartieri .

Crediamo fortemente giusta questa affermazione iniziale del documento e chiediamo di individuare ed attuare al più presto gli strumenti necessari a realizzare questo “potenziamento”. E' necessario anzitutto dare una priorità al rafforzamento dell'organizzazione e della quantità di personale assegnata ai Quartieri e in secondo luogo definire e approvare gli atti necessari a riconoscere un maggior ruolo consultivo ma anche decisionale su alcuni servizi di base e alla persone a su alcune manutenzioni del territorio.

La prossimità è la chiave di volta del presente e del futuro, siamo convinti che porti a una maggiore efficacia della pubblica amministrazione e probabilmente anche ad una

maggior efficienza (contro il vecchio tema dominante dell'accentramento e delle razionalizzazioni che hanno mostrato tutta la loro debolezza) e deve essere tenuta in forte considerazione anche nell'esplicazione dell'azione amministrativa della macchina comunale e dei suoi organismi decentrati, i cinque Quartieri.

Resta poi fondamentale il tema del rafforzamento della dialettica con la Città Metropolitana, quale magnete dello sviluppo per la realizzazione delle strategie di area vasta che è ben delineato nel documento e che non è affatto in contrasto con la necessità di potenziare la prossimità e il decentramento, anzi è complementare.

Vivere gli spazi urbani: verde pubblico, sport e politiche giovanili, BENI COMUNI

Valutiamo positivamente la riflessione dedicata a nuovi modelli di vita degli spazi urbani, che si propone di offrire ai cittadini di Firenze la possibilità di vivere ancora di più e meglio parchi, giardini, piazze e strutture sportive.

Da qui passa la qualità della vita dei prossimi mesi e anni perché sempre di più i nostri cittadini, di ogni età, sono portati a vivere gli spazi pubblici nella prossimità, luoghi che già oggi stanno diventando sempre di più parti fondamentali della vita di tante famiglie fiorentine. Per questo è necessario incrementare ancora le risorse umane (necessaria l'assunzione di tecnici agronomi che stanno diventando davvero assolutamente insufficienti di fronte alle necessità di programmazione e controllo dei servizi al Verde pubblico) e le risorse finanziarie nella manutenzione ordinaria di tali spazi, ma anche gli investimenti per riqualificarli, svilupparli, attrezzarli per renderli più accoglienti e più fruibili dalle persone di ogni età: attrezzature per giovani, per adulti e per anziani possono essere implementate in molti giardini, parchi e piazze. Crediamo fortemente in questa priorità.

Riteniamo importante facilitare sempre di più il praticare sport o attività motoria all'area aperta perché permettono di migliorare sensibilmente il proprio benessere fisico e mentale. Inoltre vivere gli spazi urbani consente di costruire per i giovani, grazie all'aggregazione ed all'educativa di strada, nuovi percorsi educativi, opportunità di crescita, rafforzamento dei propri legami sociali. Per questo chiediamo che si programmi di incrementare fortemente le risorse necessarie per sviluppare i "servizi di educativa di strada" non solo in orario diurno ma anche serale e notturno: anche questa oggi si configura come una chiave di volta per migliorare le prospettive future di tanti ragazzi, creando condizioni di crescita diverse dalle attuali che per tante famiglie sono peggiorate a causa di diversi fattori (socio-economici e culturali) compresa la pandemia.

Proponiamo anche di implementare le proposte ed azioni della sezione Sport e movimento, compresa nell'area tematica 3. Vivere gli spazi urbani:

1. Considerare una priorità la realizzazione del complesso natatorio, con la realizzazione delle tre piscine coperte/scoperte, prevista nell'ambito del nuovo polo sportivo nella zona di San Bartolo a Cintoia;
2. Prevedere, accanto al Piano straordinario per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi, periodici interventi a sostegno del patrimonio edilizio sportivo (impianti, spazi a libera fruizione, palestre scolastiche) al fine di mantenere in uno stato di efficienza i luoghi in cui viene effettuata l'attività sportiva;
3. Realizzare, in modo complementare all'ampliamento del progetto "Palestre all'Aperto" che si propone di mettere in condizione le società sportive di organizzare corsi/attività gratuitamente in alcune specifiche aree verdi, percorsi sportivi ed attrezzati all'interno dei nostri parchi quali l'Argingrosso, Villa Vogel, La Montagnola, giardino del Bindolo a Ponte a Greve, la nuova area verde di San Bartolo a Cintoia e/o altri da individuare, per favorire lo sport per tutti, libero, accessibile e di prossimità;
4. Valorizzare gli spazi sportivi ubicati in aree pubbliche progettando eventi ed iniziative che portino socialità, vivibilità del territorio e arte urbana, con la collaborazione attiva di associazioni sportive, operatori culturali e cittadinanza.
5. Candidare Firenze a soggetto organizzatore di eventi e manifestazioni sportive di interesse nazionale e internazionale, utilizzando lo sport come veicolo per presenze turistiche.

Le scuole naturalmente devono adesso essere attenzionate con il massimo livello di impegno possibile e sottolineiamo la positiva azione che in questo senso sta sviluppando l'amministrazione comunale per sistemare l'edilizia scolastica nel migliore dei modi possibile. A questo proposito però insistiamo su una nostra richiesta già avvenuta in sede di osservazioni al DUP: progettare e realizzare maggiori investimenti per la riqualificazione degli spazi esterni delle scuole.

In tutto questo riteniamo che il Regolamento dei Beni Comuni debba essere attuato in modo molto più forte perché la presa in carico da parte di associazioni e cittadini della cura e valorizzazione di spazi pubblici, sempre nell'ottica della prossimità e di ciò che abbiamo sopra esposto, può essere uno strumento molto efficace per aumentare la qualità e la capacità di fruibilità e presidio. Occorre quindi puntare moltissimo su iniziative come quella di "Paesaggi Comuni", ma anche inventare nuovi strumenti, nuove azioni e rendere più facili e praticabili i "Patti di Collaborazione" ai sensi del Regolamento già detto, possibilmente implementando un ufficio presso il Servizio Amministrativo e Quartieri che si occupi del coordinamento e del facilitare l'attuazione con apposite risorse umane e finanziarie. Non è questo un tema secondario, ma secondo noi centrale nelle politiche pubbliche dell'amministrazione comunale.

Chiediamo inoltre di verificare la possibilità di Incrementare l'attività di polizia municipale per garantire il rispetto delle regole e la garanzia della buona convivenza in un'ottica educativa quindi e solo se necessario repressiva.

Cultura diffusa

La proposta è quella di creare una FIRENZE POLICENTRICA donando alle periferie un rafforzamento di luoghi, attività, risorse che possono offrire ed interagire con l'offerta del patrimonio culturale storico del Centro.

Proponiamo la realizzazione di questo, tramite uno sviluppo in rete di attività, gli HUB inteso come luogo fisico o digitale, quali crocevia di persone e di opportunità, spazi di promozione, catalizzatori di esperienze ed incubatori di nuove idee. Il focus principale sarà l'INCROCIO attraverso delle WEEK (settimane a tema), in concomitanza con ricorrenze storiche, fiere importanti, eventi nati nell'imminenza da riflessioni portate da momenti forti, di arricchimento o destabilizzanti per la società.

Le WEEK potranno articolarsi su MACRO AREE: la musica, l'arte, il cinema ed i palinsesti tematici costituiti da progetti culturali complessi che segnano un anno intero di attività. Per far sì che tutto converga in un unico contenitore e possa essere ordinatamente restituito ai cittadini, sarebbe indispensabile creare uno "sportello per le divulgazioni culturali" che farà da cassa di risonanza mediatica sul territorio.

Ad esempio una app o web-app che, tramite un semplice accesso da qualsiasi device, permetta di essere informati costantemente su tutti gli eventi in corso nel Comune, avvicinando così cittadini e turisti. Questi accessi facilitati (l'idea potrebbe essere tramite QR-code) dovrebbero essere presenti all'interno delle strutture ricettive, dei luoghi e mezzi pubblici della città.

Prevediamo inoltre uno SPAZIO ATELIER in ogni quartiere, aperto alla ricezione di idee, temi, rappresentazioni di attività educative proposti dalle scuole o semplici dialoghi di comunità, che involino il cittadino a frequentare le piazze della propria città.

Immaginiamo una Firenze con una struttura policentrica anche per le piccole e medie imprese, nella quale il centro storico non può essere l'unico polo attrattivo per cittadini e turisti.

In quest'ottica ipotizziamo la possibilità di dar vita, in fondi sfitti dei quartieri, ad "attività formative" per la formazione di nuove leve artigiane, centrate appunto, a valorizzare l'importanza di un'economia basata sulla ormai scomparsa manualità artigianale, fonte di stimoli e valori per la fascia dei giovani ragazzi, specchio di un fabbisogno cittadino. L'occupazione e riapertura degli innumerevoli fondi sfitti, che già le periferie subivano prima della pandemia, devono trovare, a seguito di questa, una strategia

innovativa di riavvio non solo per un'essenziale economia gestionale, ma per un indispensabile vitalità qualitativa di queste zone: le strade maggiormente vive sono create non solo dalle riapertura delle attività, ma soprattutto dall'interesse del cittadino a conoscerle e servirsene riconoscendo la qualità ed il valore dell'offerta.

Sanità, Sociale e Casa

Probabilmente nei prossimi mesi sarà necessario un ulteriore sforzo economico per sostenere chi ha perso o perderà o vedrà drasticamente ridotta la propria capacità reddituale.

Oltre alle misure messe in campo dal Governo per sostenere le persone che si sono trovate in difficoltà economica a causa dell'emergenza sanitaria occorre pensare a sostenere le famiglie in difficoltà con un nuovo plafond per buoni spesa, che se non potranno essere uguali nella quantità e nel valore a quelli già erogati, possano almeno in parte sopperire alle necessità alimentari delle famiglie più in difficoltà; si potrebbe anche ipotizzare, verificata la disponibilità delle necessarie risorse economiche di venire incontro alle famiglie più in difficoltà concordando una rimodulazione o slittamento delle scadenze per il pagamento, ad esempio, dell'affitto e degli oneri condominiali per le famiglie di assegnatarie di alloggi popolari così come, affiancare al contributo affitto e al bonus energia, prevedere il rinvio di ulteriori sei mesi del saldo Tari 2020 per le famiglie.

Anche per questo occorre dare vita ad un'azione organica (attraverso il necessario coinvolgimento dei Quartieri, dei relativi organi istituzionali denominati Reti di Solidarietà e soprattutto del pertinente tessuto associativo) volta a garantire il sostegno alimentare ed economico alle persone in difficoltà. La finalità di tutto ciò non dovrà essere meramente assistenziale, ma indirizzata a promuovere la riabilitazione sociale di coloro che hanno bisogno di aiuto".

Ipotizziamo un "Patto sociale intergenerazionale" che avvicini anziani e giovani, in contrasto con quanto accaduto negli ultimi periodi, su cui costruire nuovi valori condivisi. In quest'ottica proponiamo un piano per valorizzare la "terza età" nella logica della partecipazione e valorizzazione della stessa con ricadute positive sul territorio come ad esempio nel mantenimento verde urbano. Auspichiamo inoltre l'incremento sul territorio di centri di ascolto e centri antiviolenza per dare tutto l'ascolto e il supporto necessario alle cittadine ed ai cittadini che ne possono avere bisogno.

Dalla pandemia COVID-19 è emersa più che mai l'importanza di una Sanità pubblica al servizio del cittadino. Il Nostro Sistema Sanitario Nazionale ha tenuto testa ad un'emergenza sanitaria che non ha avuto precedenti dalla 1a guerra mondiale. Sono state finalmente rivalutate le professionalità degli operatori della sanità che si sono spesi fino all'inverosimile per combattere questo nemico "invisibile", perché quello che spaventa del COVID-19 è proprio l'essere un nemico invisibile. I nostri anziani che hanno vissuto la 2a

guerra mondiale lo considerano peggiore delle bombe. Dicono: "dai bombardamenti ci potevamo in qualche modo difendere andando nei rifugi, quando non vi erano i bombardamenti la vita scorreva quasi normale". L'invisibilità di questo nemico ci limita molto anche nei rapporti sociali, la mancanza di un abbraccio fra persone amiche, che tanto aiuta dal punto di vista psicologico, si fa sentire.

Molte sono le cose che vorremmo fare come prima e invece pensando al COVID-19 non facciamo. Pensiamo alla mobilità con un mezzo pubblico, ci pensiamo molto di più a farne uso. Da qui nasce la necessità, per una città come Firenze, di implementare le piste ciclabili affinché le persone usino un mezzo di trasporto ecologico in maggiore sicurezza.

La tecnologia che ha messo a disposizione biciclette con pedalata assistita, monopattini elettrici, può consentire la svolta verso una mobilità più sostenibile.

Chiediamo di verificare la possibilità della creazione di intere zone a 30 km fuori dalle arterie di maggiore comunicazione.

Con la pandemia ci siamo resi conto che i nostri appartamenti sono "spesso" troppo piccoli per accogliere una famiglia che sta in casa 24 ore al gg e non più poche ore la sera e durante la notte. Molti dei nostri Quartieri cittadini sono dei dormitori. Dobbiamo riconsiderare l'edilizia abitativa, cominciando in "primis" da quella pubblica. Quando si costruiscono dei nuovi insediamenti o si fanno delle ristrutturazioni di edilizia pubblica si devono prevedere dei metri quadri sufficienti per vivere la casa non solo di notte, ma anche di giorno dotando gli appartamenti di terrazzi e soprattutto di spazi verdi e servizi al cittadino, quali negozi di vicinato. Questi ultimi hanno avuto un'importanza enorme durante la pandemia, non solo per le categorie sociali più deboli. Vedere fuori del negozio di vicinato la "spesa sospesa" ci deve far riflettere ma è anche un'iniziativa che apre il cuore.

Territorio e mobilità sostenibile

Valutiamo molto positivamente l'introduzione del Progetto 1.500 metri, rilevando però come esso presupponga necessariamente un'attenzione privilegiata alla mobilità lenta (pedonale e ciclabile), che andrà necessariamente implementata e favorita, soprattutto nell'ambito della manutenzione ordinaria di marciapiedi e piste ciclabili.

Sempre con riferimento alla mobilità lenta, è da apprezzare il c.d. "Piano Bartali", la strada da seguire è indubbiamente quella della implementazione delle piste e delle corsie ciclabili, facendo anche attenzione però ai luoghi in cui è possibile lasciare le proprie biciclette in sicurezza, è da valutare dunque l'installazione di box idonei, sulla scia di altre città europee.

Contestualmente, nell'immaginare la città policentrica del futuro, non possiamo non rilevare il bisogno di una riprogettazione delle linee di TPL per gli spostamenti infraquartiere.

Assolutamente da implementare sono i servizi del pedibus e, quando la rete ciclabile lo permetterà, è da valutare anche l'introduzione di percorsi e servizi di ciclobus.

Il nuovo orizzonte politico dell'amministrazione poi, deve essere quello di sfruttare al massimo il nuovo Piano Operativo per individuare spazi che possano diventare occasioni di incontro e di comunità, sulla scia di quanto effettuato in Piazza Pier Vettori ed in Piazza dell'Isolotto. In questa opera di riqualificazione, un ruolo fondamentale dovranno avere i CCN, ancora troppo marginali nel nostro Quartiere

Con riferimento all'ambiente, si profila come sempre più necessaria una manutenzione adeguata degli spazi verdi pubblici, così che possano essere fruibili al massimo da tutta la cittadinanza. Contestualmente, nella realizzazione del Progetto delle Grandi Cascine, un ruolo centrale dovrà avere la realizzazione della Passerella "Pegaso", ormai non più rinviabile. Un ruolo centrale, nella Firenze post Covid-19, dovrà rivestire la nuova Caserma dei Lupi di Toscana, che candidiamo a primo quartiere post covid.